



Autorità di Bacino  
Distrettuale del Fiume Po



Parma, data e protocollo come da stampa laterale

A

**Agenzia Interregionale per il fiume Po**

Ing. Gianluca Zanichelli

Ing. Mirella Vergnani

[protocollo@cert.agenziapo.it](mailto:protocollo@cert.agenziapo.it)

e p.c.

**Regione Piemonte**

Assessore Marco Gabusi

[assessorato.gabusi@cert.regione.piemonte.it](mailto:assessorato.gabusi@cert.regione.piemonte.it)

**Settore Difesa del Suolo**

Ing. Gabriella Giunta

[difesasuolo@cert.regione.piemonte.it](mailto:difesasuolo@cert.regione.piemonte.it)

**Regione Lombardia**

Assessore Gianluca Marco Comazzi

[gianluca\\_comazzi@regione.lombardia.it](mailto:gianluca_comazzi@regione.lombardia.it)

**Direzione Generale Territorio e Protezione Civile**

Dott. Roberto Cerretti

Ing. Mila Campanini

[territorio\\_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it](mailto:territorio_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it)

**Regione Emilia-Romagna**

Vicepresidente Irene Priolo

[Vicepresidente@regione.emilia-romagna.it](mailto:Vicepresidente@regione.emilia-romagna.it)

**Settore Difesa del Territorio**

Ing. Monica Guida

[DifesaTerritorio@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:DifesaTerritorio@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**Regione Veneto**

Assessore Gianpaolo Bottacin

[assessore.bottacin@regione.veneto.it](mailto:assessore.bottacin@regione.veneto.it)

**Area Tutela e Sicurezza del Territorio**

Ing. Luca Marchesi

[area.tutelaterritorio@pec.regione.veneto.it](mailto:area.tutelaterritorio@pec.regione.veneto.it)

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**

**Direzione Generale patrimonio naturalistico e mare**

Dott. Oliviero Montanaro

[PNM@Pec.Mite.Gov.it](mailto:PNM@Pec.Mite.Gov.it)

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

---

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**

**Unità di Missione per il PNRR**

Dott. Fabrizio Penna

Dott. Giorgio Centurelli

[DiPNRR@Pec.Mite.Gov.it](mailto:DiPNRR@Pec.Mite.Gov.it)

**OGGETTO: PNRR M2C4I3.3 – Rinaturazione dell'Area del Po. Indizione della Conferenza dei Servizi decisoria finalizzata all'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) del I Stralcio prioritario dell'investimento M2C4 I3.3 (nota vs prot. 7.20.10 del 10 agosto 2023) – Parere Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po**

Con riferimento al procedimento di Conferenza dei Servizi asincrona attivata da AiPo, in qualità di Soggetto Attuatore, si comunica il parere favorevole al Progetto PFTE del I Stralcio prioritario in oggetto specificato, con le prescrizioni di seguito riportate.

In premessa si ritiene opportuno richiamare alcuni fondamentali elementi che stanno alla base dell'intero progetto PNRR "Rinaturazione dell'area del Po" e delle scelte effettuate nel PdA e che motivano le valutazioni effettuate sulle proposte progettuali sviluppate nel PFTE oltreché il profilo di competenza di questa Autorità nell'ambito del procedimento in questione.

Come noto, il Progetto per la "Rinaturazione del Po" (di seguito anche PNRR Po), si inserisce nell'ambito della Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica, Componente 4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il Progetto, in capo al MiTE (ora MASE), si pone l'obiettivo di **riattivare i processi naturali e favorire il recupero della biodiversità** nel bacino del più importante fiume italiano. I partners del progetto (Ministero, Regioni rivierasche AiPo e AdbPo), hanno sottoscritto un Accordo (ex art. 15 L 541/1990) al fine di definire la *governance* del Progetto e attivare le necessarie collaborazioni. In particolare, tenuto conto della complessità di attuazione e dell'importanza dello stesso per il sistema istituzionale coinvolto, in base ai contenuti dell'Accordo e del successivo Protocollo d'Intesa, sono stati previsti e istituiti la **Cabina di Regia (CdR)**, composta dai rappresentanti politico-istituzionale dei partner di progetto, il **Tavolo di Lavoro (TdL)**, composto dai relativi rappresentanti tecnici, e il **Comitato Scientifico (CS)** costituito da rappresentanti del mondo Universitario e della Ricerca.

Nell'ambito di quanto previsto dall'Accordo e dal Protocollo richiamati, AdbPo in collaborazione con AiPo e con il supporto delle Regioni, ha sviluppato il **Programma d'Azione**, condiviso in sede di TdL e approvato con Decreto del Segretario Generale di AdbPo (Decr. Seg. Gen. n. 96 del 02 agosto 2022), in esito del parere favorevole della CdR (di seguito **PdA**). Il PdA, oltre a rappresentare il raggiungimento della prima Milestone del Progetto, specifica sul territorio la declinazione dell'obiettivo di rinaturazione perseguito nei limiti delle risorse finanziarie messe a disposizione. Inoltre, come convenuto in sede di TdL e di CdR, il Programma d'Azione approvato tiene luogo di **DOCFAP** (punto 2 del dispositivo del Decreto sopra citato), ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici vigente al momento dell'approvazione.

In particolare, nell'ambito del quadro programmatico di riferimento, e secondo quanto richiesto in sede di Accordo e come ripreso al Capitolo 2 – Government e Governance, il PdA ha avuto il fine di

**attualizzare, aggiornare ed integrare a scala di asta fluviale**, l'elenco di aree e di interventi riportati nella scheda progetto del PNRR, così da conseguire la massima efficacia delle azioni di rinaturazione e riqualificazione fluviale perseguiti in attuazione degli obiettivi del Progetto PNRR Po.

Inoltre, secondo quanto puntualizzato nell'Accordo, gli interventi considerati nel PdA sulla base della disponibilità finanziaria attribuita al Progetto, sono quelli **strettamente finalizzati alla riduzione dell'artificialità dell'alveo** (Capitolo 2), riconducibili a cinque tipologie identificate nella scheda progetto allegata al PNRR:

- *riqualificazione di lanche e rami abbandonati;*
- *riattivazione e riapertura di lanche, rami abbandonati e apertura di nuovi rami fluviali;*
- *riduzione dell'artificialità dell'alveo e, in particolare, l'adeguamento dei "pennelli di navigazione";*
- *riforestazione diffusa naturalistica;*
- *contenimento di specie vegetali alloctone invasive.*

Si richiamano, infine, i criteri operativi assunti descritti nel PdA al Capitolo 5 - Processo di revisione della proposta progettuale, dove, tra l'altro, si dà evidenza al fatto che ogni intervento previsto *deve essere inteso come il tassello di un mosaico che assume significato solo se e in quanto il frutto di azioni integrate, che mantengono una sostanziale relazione di interdisciplinarietà in tutte le fasi attuative, di manutenzione e gestione, al fine di non smarrire il disegno originale.*

Considerati i momenti di condivisione e valutazione congiunta delle scelte in sede di TdL e di CdR ed il valore attribuito al PdA in quelle stesse sedi, si ritiene che nello sviluppo progettuale delle singole aree di intervento sia opportuno assicurare la massima coerenza ai criteri del PdA e in particolare **assicurare una visione di riqualificazione e rinaturazione a scala di intera asta fluviale**, temperando scelte progettuali e risorse disponibili, al fine di **consentire la realizzazione del massimo numero delle 56 aree di intervento previsti dal PdA.**

Non sfugge tuttavia il fatto che per tempistiche ristrette ed in assenza di dispositivi normativi di semplificazione delle procedure tecnico-amministrative vigenti, nonché in ragione dell'incremento dei prezzi di mercato, non sarà possibile realizzare tutte le schede di intervento previsti nel PdA entro il limite temporale fissato dal PNRR, pur assicurando il raggiungimento dei target di Progetto.

In ragione di queste considerazioni, si anticipa fin da subito la necessità di sviluppare e condividere, quanto prima in sede di TdL e CdR, la definizione dei criteri di scelta delle schede e tipologie di intervento che si prevede di attuare nel complesso e la loro selezione in modo tale da ottimizzare la funzionalità degli interventi a scala di asta fluviale, coniugando tempistiche e risorse disponibili, così da poter rappresentare il quadro aggiornato complessivo del progetto, utile anche all'aggiornamento del PdA. A tal riguardo si richiama che, come esplicitato nel quesito assertivo posto alla Commissione Europea e da questa favorevolmente accolto, gli interventi di diaframmatatura previsti nel PdA sono ammessi esclusivamente in quanto funzionali al buon esito dei connessi interventi di riqualificazione fluviale e rinaturazione.

Con specifico riferimento all'ambito del I Stralcio prioritario di intervento, presa visione degli elaborati condivisi con l'indizione della Conferenza dei Servizi in oggetto, si riconosce il valore tecnico degli approfondimenti progettuali svolti per la definizione del I Stralcio prioritario (Schede n.6, 8, 27, 32 e 33), nonché lo sforzo nella ricerca delle procedure amministrative utili ad assicurare tempistiche celeri per consentire il raggiungimento del primo target di progetto. Tuttavia alcune scelte progettuali, connesse principalmente all'incremento delle aree di esproprio e revoca di concessione e

degli interventi della linea R, hanno portato ad un significativo incremento del costo di realizzazione degli interventi che complessivamente per le cinque schede del I Stralcio in questione è passato da circa 60 a 130 milioni di euro, aumento che, se confermato nelle successive fasi progettuali, potrebbe precludere la realizzazione di buona parte delle 56 schede del PdA.

In considerazione di quanto sopra rappresentato e sentito il Tavolo Lavoro nella seduta del 8 settembre 2023, si ritiene necessario orientare alcuni dei criteri adottati nella fase di sviluppo progettuale in modo maggiormente coerente con quelli assunti a fondamento del PdA. A tal riguardo si precisa che la competenza di questa Autorità di bacino nell'ambito del procedimento in questione è collegata alla valutazione di compatibilità del progetto con il quadro della pianificazione e programmazione vigente, fra cui rientra in particolare il PdA e gli eventuali aggiornamenti conseguenti all'attività di progettazione medesima.

A tal fine si ritiene necessario che nello sviluppo delle successive fasi progettuali si ottemperi alle seguenti prescrizioni a cui, come indicato in premessa, si subordina il parere favorevole di questa Autorità di bacino:

1. limitare gli interventi, sia della linea M sia della linea R, compresi gli espropri e la revoca delle concessioni, alla Fascia di mobilità morfologica del fiume, con specifico riferimento a quelli previsti alle schede 33 e 27;
2. limitare le aree di esproprio/revoca delle concessioni laddove le analisi idrauliche e morfologiche pongano, le aree circostanti l'intervento, in una condizione di aumento di rischio da dinamica morfologica;
3. nel caso in cui ricorrano le condizioni per l'esproprio/revoca delle concessioni di cui al punto 2, anche al fine di favorire la realizzazione del progetto nel rispetto delle scadenze, valutare forme giuridiche che prevedano il diritto di superficie/mantenimento della concessione in essere, limitatamente alla durata del ciclo produttivo con clausola di non potersi rivalere in caso di danni;
4. escludere gli interventi previsti per i pioppeti in fase produttiva, non compresi nel PdA, rientranti nelle seguenti tipologie: 1D - Piantagione sottocopertura densa in pioppeti e successivo diradamento, 1E -Piantagione sottocopertura di macchie arboreo-arbustive in pioppeti e successivo diradamento e 1G-Taglio ed esbosco di pioppeto;
5. escludere le tipologie progettuali di riqualificazione, rinaturazione e riconnessione ecologica di valenza locale e non previste nel PdA (tipologie: 1H – Creazione di habitat per erpetofauna, 1F – Siepe arboreo-arbustiva, 2B – Creazione di strutture sulle rive/habitat per ittiofauna), al fine di destinare le risorse finanziarie per gli interventi significativi tesi a dare risposte a scala di intera asta fluviale alle questioni ambientali “perdita di biodiversità” e “ripristino della funzionalità ecosistemica dei corpi idrici del Po”;
6. escludere scelte progettuali di interesse storico-paesaggistico o legate alla fruibilità delle aree (percorsi ciclabili), che non sono congrue con il finanziamento previsto dalla misura M2C4 per l'investimento 3.3 del PNRR;
7. al fine di acquisire indirizzi utili ad orientare efficacemente le successive fasi di progettazioni, attivare in tempi brevi un confronto con il Comitato Scientifico per una valutazione in relazione alle tecniche proposte per il contenimento delle specie vegetazionali alloctone invasive.

Nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti ed assicurando la massima collaborazione per dare attuazione alle prescrizioni indicate, si porgono cordiali saluti.

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

---

Il Segretario Generale

Alessandro Bratti

*(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art.24 d.lgs.82/2005 e ss.mm.ii.)*

Il Dirigente del Settore Tecnico 1  
Andrea Colombo

Il Dirigente del Settore Tecnico 2  
Fernanda Moroni

Arrivo: AOO A, N. Prot. 00023689 del 15/09/2023